



QUARTA DOMENICA
di QUARESIMA
(itinerario battesimale
Anno A)
2 Scrutinio

PRIMI VESPRI

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
 perché sei tu il Signore, mio Dio
 nel mio smarrimento sono pentito
 ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel principio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (*Canto Marco Frisina*)

Ascolta, Creatore pietoso,
 le nostre preghiere e le lacrime
 che in questo tempo santo
 t'offriamo nella penitenza.
 Tu scruti le menti e i cuori,
 conosci le nostre miserie;
 a noi che torniamo pentiti
 concedi la grazia del perdono.

**RIT. PIETÀ DI NOI, PIETÀ DI NOI,
 PIETÀ DI NOI, SIGNORE.**

**ASCOLTA LA NOSTRA SUPPLICA,
 ASCOLTA E PERDONA.**

È grande il nostro peccato,
 ma il tuo amore è più grande.
 A gloria del tuo santo nome
 ai deboli dona il tuo balsamo.

Col giogo della penitenza
 correggi il corpo ribelle
 e l'anima libera sciogli
 dagli aspri legami del peccato. **RIT.**

I Antifona

Andiamo con gioia alla casa del Signore.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
 «Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
 alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
 come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
 secondo la legge di Israele, *
 per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
 i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
 sia pace a coloro che ti amano,
 sia pace sulle tue mura, *
 sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
 io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, *
 chiederò per te il bene.

I Antifona

Andiamo con gioia alla casa del Signore.

II Antifona

Svegliati, o tu che dormi,
 dèstati dai morti:
 Cristo t'illuminerà.

SALMO 129 Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).

Dal profondo a te grido, o Signore; *
 Signore, ascolta la mia voce.
 Siano i tuoi orecchi attenti *
 alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
 Signore, chi potrà sussistere?
 Ma presso di te è il perdono, *
 perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
 l'anima mia spera nella sua parola.
 L'anima mia attende il Signore *
 più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
 perché presso il Signore è la misericordia,
 grande è presso di lui la redenzione; *
 egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

II Antifona

Svegliati, o tu che dormi,
 dèstati dai morti:
 Cristo t'illuminerà.

III Antifona

Immenso il tuo amore, o Dio:
 morti per i nostri peccati,
 ci hai fatto rivivere in Cristo.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *

non considerò un tesoro geloso

la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †

assumendo la condizione di servo *

e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †

facendosi obbediente fino alla morte *

e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *

e gli ha dato il nome

che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †

nei cieli, sulla terra *

e sotto terra;

e ogni lingua proclami

che Gesù Cristo è il Signore, *

a gloria di Dio Padre.

III Antifona

Immenso il tuo amore, o Dio:

morti per i nostri peccati,

ci hai fatto rivivere in Cristo.

LETTURA

Ef 5, 8-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rive-

late dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: "Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà".

RESPONSORIO: (Bose Giovedì sera)

Co-me u - no scu - do, co - me un ri - pa - ro la sua fe - del - tà ti pro - teg - ge.

D.S. al fine poi Gloria

Non te - me - rai i ter - ro - ri del - la not - te.

D.C. al fine

Glo - ria al Pa - dre e al Fi - glio e al - lo Spi - ri - to san - to.

Come uno scudo, come un riparo* la sua fedeltà ti protegge
Come uno scudo, come un riparo* la sua fedeltà ti protegge
 Non temerai i terrori della notte
la sua fedeltà ti protegge
 Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Come uno scudo, come un riparo* la sua fedeltà ti protegge

Ant. al Magn.: Eravamo tenebre:
 ora siamo luce nel Signore.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:
 di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.
 Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
 ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn.: Eravamo tenebre:
 ora siamo luce nel Signore.

CONTEMPLAZIONE:

A colui che siede sul trono e all'Agnello, lode, onore, gloria e potenza nei secoli: **R. Benedetto sei tu, Signore!**

Amico degli uomini che hai provato la tentazione
 tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria. **R.**

Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna
 Tu ci mostri la croce come esodo verso la gloria. **R.**

Gesù Messia che doni l'acqua a chi ha sete,
 Tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna. **R.**

Luce vera che illumini ogni uomo che viene nel mondo,
 Tu apri gli occhi a quelli che si riconoscono ciechi. **R.**

Vincitore della morte che ridesti Lazzaro dal sepolcro,
 Tu sei la resurrezione e la vita per chi crede in te. **R.**

Ebd.: Padre, tu illumini ogni uomo che è nel mondo

Tutti: come figli della luce a te leviamo la preghiera:

Padre nostro...

ORAZIONE:

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli ... *(MR colletta alternativa A)*

O Dio, che attraverso la tua parola operi mirabilmente la riconciliazione dell'umanità, concedi alla tua chiesa di affrettarsi con viva fede e convinto impegno verso Cristo, nostra Pasqua eterna. Egli vive e regna con te e lo Spirito santo ora e nei secoli dei secoli. *(Bose, colletta 4dom quaresima)*

BENEDIZIONE:

(cf. Ef 1,18; 3,19)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Padre della gloria illumini gli occhi del nostro spirito per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati e conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

UFFICIO DELLE LETTURE

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
 perché sei tu il Signore, mio Dio
 nel mio smarrimento sono pentito
 ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel pincipio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (Camaldoli)

O Dio della luce,
 che splendi nelle tenebre,
 che vinci il male e doni
 all'uomo un cuore nuovo:

sostieni nel cammino
 la chiesa pellegrina
 che in questo tempo santo
 ritorna a te, o Padre.

Dispersa nel deserto
 del male e del peccato,
 si riconosce schiava
 d'infedeltà voluta.

Ma ferma sulla roccia
 del tuo grande amore,
 attende con fiducia
 la vita del Risorto. Amen.

SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio

*Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo
(sant'Ireneo)*

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

I Antifona

Chi salirà il monte del Signore?
Chi starà nel suo luogo santo?

II Antifona

Popoli, benedite il nostro Dio:
è lui che salvò la nostra vita.

SALMO 65, 1-12 [I]

Acclamate a Dio da tutta la terra, †
cantate alla gloria del suo nome, *
date a lui splendida lode.

Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere! *

Per la grandezza della tua potenza
a te si piegano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra, *
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio, *
mirabile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terra ferma, †
passarono a piedi il fiume; *
per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno, †
il suo occhio scruta le nazioni; *
i ribelli non rialzino la fronte.

Benedite, popoli, il nostro Dio, *
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita *
e non lasciò vacillare i nostri passi.

Dio, tu ci hai messi alla prova; *
ci hai passati al crogiuolo, come l'argento.
Ci hai fatti cadere in un agguato, *
hai messo un peso ai nostri fianchi.

Hai fatto cavalcare uomini sulle nostre teste; †
ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua, *
ma poi ci hai dato sollievo.

II Antifona

Popoli, benedite il nostro Dio:
è lui che salvò la nostra vita.

III Antifona

Chi teme Dio, venga e ascolti
ciò che il Signore ha fatto per noi.

SALMO 65, 13-20 [II]

Entrerò nella tua casa con olocausti, *
a te scioglierò i miei voti,
i voti pronunziati dalle mie labbra, *
promessi nel momento dell'angoscia.

Ti offrirò pingui olocausti con fragranza di montoni, *
immolerò a te buoi e capri.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, *
e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui ho rivolto il mio grido, *
la mia lingua cantò la sua lode.

Se nel mio cuore avessi cercato il male, *
il Signore non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato, *
si è fatto attento alla voce della mia preghiera.
Sia benedetto Dio: non ha respinto la mia preghiera, *
non mi ha negato la sua misericordia.

III Antifona

Chi teme Dio, venga e ascolti
ciò che il Signore ha fatto per noi.

Preghiamo.

Signore noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza
per farci ascoltare la tua parola:
in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà.
Fa tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua

e affinché non troviamo condanna nella tua Parola,
 letta ma non accolta,
 meditata ma non amata,
 pregata ma non custodita,
 contemplata ma non realizzata,
 manda il tuo Spirito Santo
 ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.
 Solo così il nostro incontro con la tua Parola
 sarà rinnovamento dell'alleanza
 nella comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo,
 Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli
T.Amen

V. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita:
R. tu solo hai parole di vita eterna.

Prima Lettura

Dal libro del Levitico 8, 1-17; 9, 22-24

Un giorno il Signore disse ancora a Mosè: «Prendi Aronne insieme ai suoi figli, le vesti, l'olio dell'unzione, il giovenco del sacrificio espiatorio, i due arieti e il cesto dei pani azzimi; convoca tutta la comunità all'ingresso della tenda del convegno». Mosè fece come il Signore gli aveva ordinato e la comunità fu convocata all'ingresso della tenda del convegno. Mosè disse alla comunità: «Questo il Signore ha ordinato di fare».

Mosè fece accostare Aronne e i suoi figli e li lavò con acqua. Poi rivestiti Aronne della tunica, lo cinse della cintura, gli pose addosso il manto, gli mise l'efod e lo cinse con la cintura dell'efod, nel quale avvolse l'efod. Gli mise anche il pettorale, e nel pettorale pose gli Urim e i Tummin. Poi gli mise in capo il turbante e sul davanti del turbante pose la lamina d'oro, il sacro diadema, come il Signore aveva ordinato a Mosè. Poi Mosè prese l'olio dell'unzione, unse la Dimora e tutte le cose che vi si trovavano e così le consacrò. Fece sette vol-

te l'aspersione sull'altare, unse l'altare con tutti i suoi accessori, la conca e la sua base, per consacrarli. Versò l'olio della unzione sul capo d'Aronne e unse Aronne, per consacrarlo. Poi Mosè fece avvicinare i figli d'Aronne, li vestì di tuniche, li cinse con le cinture e legò sul loro capo i turbanti, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

Fece quindi accostare il giovenco del sacrificio espiatorio e Aronne e i suoi figli stesero le mani sulla testa del giovenco del sacrificio espiatorio. Mosè lo immolò, ne prese del sangue, bagnò con il dito i corni attorno all'altare e purificò l'altare; poi sparse il resto del sangue alla base dell'altare e lo consacrò per fare su di esso l'espiazione. Poi prese tutto il grasso aderente alle viscere, il lobo del fegato, i due reni con il loro grasso e Mosè bruciò tutto sull'altare. Ma il giovenco, la sua pelle, la sua carne e le feci, bruciò nel fuoco fuori dell'accampamento, come il Signore gli aveva ordinato.

Aronne, alzate le mani verso il popolo, lo benedisse e, dopo aver fatto il sacrificio espiatorio, l'olocausto e i sacrifici di comunione, scese dall'altare. Mosè e Aronne entrarono nella tenda del convegno; poi uscirono e benedissero il popolo e la gloria del Signore si manifestò a tutto il popolo.

Un fuoco uscì dalla presenza del Signore e consumò sull'altare l'olocausto e i grassi; tutto il popolo vide, mandò grida d'esultanza e si prostrò con la faccia a terra.

Responsorio Breve Cfr. Eb 7, 23. 24; Sir 45, 6. 7

R. Nell'antica alleanza vi furono sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo; * Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.

V. Dio innalzò Aronne e gli diede il sacerdozio tra il popolo; lo onorò con splendidi ornamenti.

R. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.

Seconda Lettura

Dai «Trattati su Giovanni» di sant'Agostino, vescovo

Tratt. 34, 8-9; CCL 36, 315-316)

Il Signore in maniera concisa ha detto: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8, 12), e con queste parole comanda una cosa e ne promette un'altra. Cerchiamo, dunque, di eseguire ciò che comanda, perché altrimenti saremmo impudenti e sfacciati nell'esigere quanto ha promesso, senza dire che, nel giudizio, ci sentiremmo rinfacciare: Hai fatto ciò che ti ho comandato, per poter ora chiedere ciò che ti ho promesso? Che cosa, dunque, hai comandato, o Signore nostro Dio? Ti risponderà: Che tu mi segua.

Hai domandato un consiglio di vita. Di quale vita, se non di quella di cui è stato detto: «E' in te la sorgente della vita»? (Sal 35, 10).

Dunque mettiamoci subito all'opera, seguiamo il Signore: spezziamo le catene che ci impediscono di seguirlo. Ma chi potrà spezzare tali catene, se non ci aiuta colui al quale fu detto: «Hai spezzato le mie catene»? (Sal 115, 16). Di lui un altro salmo dice: «Il Signore libera i prigionieri, il Signore rialza chi è caduto» (Sal 145, 7. 8).

Che cosa seguono quelli che sono stati liberati e rialzati, se non la luce dalla quale si sentono dire: «Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre»? (Gv 8, 12). Sì, perché il Signore illumina i ciechi. O fratelli, ora i nostri occhi sono curati con il collirio della fede. Prima, infatti, mescolò la sua saliva con la terra, per ungere colui che era nato cieco. Anche noi siamo nati ciechi da Adamo e abbiamo bisogno di essere illuminati da lui. Egli mescolò la saliva con la terra: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14). Mescolò la saliva con la terra, perché era già stato predetto: «La verità germoglierà dalla terra» (Sal 84, 12) ed egli dice: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6).

Godremo della verità, quando la vedremo faccia a faccia, perché anche questo ci viene promesso. Chi oserebbe, infatti, sperare ciò che Dio non si fosse degnato o di promettere o di dare?

Vedremo a faccia a faccia. L'Apostolo dice: Ora conosciamo in modo

imperfetto; ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia (cfr. 1 Cor 13, 12). E l'apostolo Giovanni nella sua lettera aggiunge: «Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che, quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1 Gv 3, 2). Questa è la grande promessa.

Se lo ami, seguilo. Tu dici: Lo amo, ma per quale via devo seguirlo? Se il Signore tuo Dio ti avesse detto: Io sono la verità e la vita, tu, desiderando la verità e bramando la vita, cercheresti di sicuro la via per arrivare all'una e all'altra. Diresti a te stesso: gran cosa è la verità, gran bene è la vita: oh! se fosse possibile all'anima mia trovare il mezzo per arrivarci!

Tu cerchi la via? Ascolta il Signore che ti dice in primo luogo: Io sono la via. Prima di dirti dove devi andare, ha premesso per dove devi passare: «Io sono», disse «la via»! La via per arrivare dove? Alla verità e alla vita. Prima ti indica la via da prendere, poi il termine dove vuoi arrivare. «Io sono la via, Io sono la verità, Io sono la vita». Rimanendo presso il Padre, era verità e vita; rivestendosi della nostra carne, è diventato la via.

Non ti vien detto: devi affaticarti a cercare la via per arrivare alla verità e alla vita; non ti vien detto questo. Pigro, alzati! La via stessa è venuta a te e ti ha svegliato dal sonno, se pure ti ha svegliato. Alzati e cammina!

Forse tu cerchi di camminare, ma non puoi perché ti dolgono i piedi. Per qual motivo ti dolgono? Perché hanno dovuto percorrere i duri sentieri imposti dai tuoi tirannici egoismi? Ma il Verbo di Dio ha guarito anche gli zoppi.

Tu replichi: Sì, ho i piedi sani, ma non vedo la strada. Ebbene, sappi che egli ha illuminato perfino i ciechi.

Responsorio Breve Cfr. Sal 118, 104-105; Gv 6, 68

R. Ho in odio ogni via di menzogna. * Lampada ai miei passi è la tua parola, e luce sul mio cammino.

V. Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

R. Lampada ai miei passi è la tua parola, e luce sul mio cammino.

ORAZIONE (*Bose, sabato notte*)

Signore nel silenzio di questa sera
noi abbiamo vegliato per ascoltare la tua Parola:
accordaci di riconoscerla come lampada ai nostri passi
e noi percorreremo la via del ritorno a te in Gesù tuo Figlio,
che tutto si è donato e che con te e lo Spirito Santo è benedetto
ora e per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LODI

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Le misericordie del Signore non sono finite
non sono esaurite le sue compassioni
esse sono rinnovate ogni mattina
perché grande è la sua fedeltà.

Lam 3,22-23

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (*Bose*)

Signore della vita
che sempre ci accompagni
Tu guidi i nostri passi
dall'ombra al tuo splendore.

Stranieri nel deserto
chiamati a un'altra terra
gli sguardi noi fissiamo
al Giorno che tu sai.

A te noi ci affidiamo
 in questo nostro errare
 un giorno noi vedremo
 il volto che cerchiamo.

Davanti a noi appari
 o nube luminosa
 i nostri passi guida
 al tuo Regno eterno.

Lo Spirito in noi preghi
 o Padre creatore
 in Cristo il Signore
 nei secoli infiniti.

I Antifona

Tu sei il mio Dio, e ti ringrazio:
 il mio Dio, e ti esalto.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata a voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
 eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
 eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
 eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
 eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
 mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
 che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †

la destra del Signore si è alzata, *

la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *

e annunzierò le opere del Signore.

Il Signore mi ha provato duramente, *

ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *

entrerò a rendere grazie al Signore.

E' questa la porta del Signore, *

per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *

è divenuta testata d'angolo;

ecco l'opera del Signore: *

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *

Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †

Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

I Antifona

Tu sei il mio Dio, e ti ringrazio:
il mio Dio, e ti esalto.

II Antifona

Tu puoi strapparci, Signore,
dalla mano dei violenti:
salvaci, Signore Dio nostro.

CANTICO Dn 3, 52-57 Ogni creatura lodi il Signore

Il Creatore ... è benedetto nei secoli (Rm 1, 25)

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini, *

degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *

degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

II Antifona

Tu puoi strapparci, Signore,

dalla mano dei violenti:

salvaci, Signore Dio nostro.

III Antifona

Lodate il Signore:

egli ha fatto meraviglie.

SALMO 150 Ogni vivente dia lode al Signore

A Dio la gloria, nella Chiesa e in Cristo Gesù (cfr. Ef 3, 21).

Lodate il Signore nel suo santuario, *

lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per i suoi prodigi, *

lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *

lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze, *

lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †

lodatelo con cembali squillanti; *

ogni vivente

dia lode al Signore.

III Antifona

Lodate il Signore:

egli ha fatto meraviglie.

LETTURA

Cfr. Is 58,9-11

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
 il puntare il dito e il parlare empio,
 se aprirai il tuo cuore all'affamato,
 se sazierai l'afflitto di cuore,
 allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
 la tua tenebra sarà come il meriggio.
 Ti guiderà sempre il Signore,
 ti sazierà in terreni aridi,
 rinvigorerà le tue ossa;
 sarai come un giardino irrigato
 e come una sorgente
 le cui acque non inaridiscono.

RESPONSORIO:

Co-me u - no scu - do, co - me un ri - pa - ro la sua fe - del - tà ti pro - teg - ge. *fine*

D.S. al fine poi Gloria

Non te - me - rai i ter - ro - ri del - la not - te.

D.C. al fine

Glo - ria al Pa - dre e al Fi - glio e al - lo Spi - ri - to san - to.

℞. Come uno scudo, come un riparo, *la sua fedeltà ti protegge.
 Come uno scudo, come un riparo, *la sua fedeltà ti protegge.

Non temerai i terrori della notte

la sua fedeltà ti protegge.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo

Come uno scudo, come un riparo, la sua fedeltà ti protegge.

Antifona al Benedictus

Nessuno ha mai aperto gli occhi a un cieco nato,

se non Cristo, Figlio di Dio.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *

nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *

e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *

sulla via della pace.

Antifona al Benedictus

Nessuno ha mai aperto gli occhi a un cieco nato,

se non Cristo, Figlio di Dio.

INVOCAZIONI:

(domenica matt Quar Bose)

Venga su di noi la tua misericordia, Signore, la tua salvezza secondo la tua promessa.

Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

Gesù, Figlio del Dio vivente,
splendore del Padre,
Parola eterna. R.

Gesù tempio santo di Dio,
porta del cielo,
luce eterna. R.

Gesù fuoco ardente di carità,
re di pace,
fonte di giustizia e di fedeltà. R.

Gesù mite e umile di cuore,
bontà infinita,
amico di ogni essere umano. R.

Gesù, buon pastore,
medico delle nostre vite,
speranza dei peccatori. R.

Ebd.: Padre, tu illumini ogni uomo che è nel mondo
Tutti: come figli della luce a te leviamo la preghiera:
Padre nostro...

ORAZIONE:

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità

dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli ... (MR colletta alternativa A)

O Dio, che attraverso la tua parola operi mirabilmente la riconciliazione dell'umanità, concedi alla tua chiesa di affrettarsi con viva fede e convinto impegno verso Cristo, nostra Pasqua eterna. Egli vive e regna con te e lo Spirito santo ora e nei secoli dei secoli. (Bose, colletta 4dom quaresima)

BENEDIZIONE:
(cf. Ef 1,18; 3,19)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Padre della gloria illumini gli occhi del nostro spirito per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati e conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

SECONDI VESPRI

2 Scrutinio

INTRODUZIONE (Quaresima, Bose)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
perché sei tu il Signore, mio Dio
nel mio smarrimento sono pentito
ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel pincipio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (*Bose*)

Volgiti a noi, Signore
siamo ciechi sulla tua strada
aprici gli occhi, dona la luce
noi vedremo i tuoi prodigi.

Donaci un cuore aperto
ad accogliere il grido dell'uomo
e nel sospiro d'ogni creatura
scopriremo la preghiera.

Porta i nostri passi
dietro a te attraverso il deserto
guidaci sempre come hai promesso
troveremo la salvezza.

Guarda a chi è provato
e vien meno nel lungo cammino
quando la notte tutto ricopre
svela il volto che cerchiamo.

Fa che le nostre labbra
diano lode al tuo Nome di gloria
Dio vivente, tre volte santo
Tu ci attiri al Regno eterno.

I Antifona

Dio ha costituito Gesù
giudice dei vivi e dei morti.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,

finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *

«Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

I Antifona

Dio ha costituito Gesù
giudice dei vivi e dei morti.

II Antifona

Beato l'uomo, che opera,
sospinto dall'amore di Dio:
egli è sicuro per sempre.

SALMO 111 Beatitudine dell'uomo giusto

Comportatevi come figli della luce: il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
 amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno: *

il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme, *
 finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *

Ma il desiderio degli empi fallisce.

II Antifona

Beato l'uomo, che opera,
 sospinto dall'amore di Dio:
 egli è sicuro per sempre.

III Antifona

Nella passione del suo Cristo
 Dio ha compiuto l'annunzio dei profeti.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
 lasciandovi un esempio, *
 perché ne seguiate le orme:
 egli non commise peccato
 e non si trovò inganno *
 sulla sua bocca;
 oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
 e soffrendo
 non minacciava vendetta

ma rimetteva
 la sua causa *
 a colui che giudica con giustizia.
 Egli portò i nostri peccati
 sul suo corpo *
 sul legno della croce,
 perché, non vivendo più per il peccato,
 vivessimo per la giustizia. *
 Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

III Antifona

Nella passione del suo Cristo
 Dio ha compiuto l'annuncio dei profeti.

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "E' lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?". Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: va' a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è questo tale?". Rispose: "Non lo so". Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei

dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "E' un profeta!". Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: "E' questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?". I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!". Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla

con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane".

Al termine le sorelle si dispongono in semicerchio davanti all'altare.

Poi, la Madre, rivolgendosi alle sorelle, le invita a pregare in silenzio e le esorta a esprimere anche esteriormente il senso della penitenza o inchinandosi o inginocchiandosi con queste parole:

Madre: Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

Le sorelle si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi tutti si alzano.

Madre: Sorelle, il Signore ci invita ancora una volta ad accostarci alla sorgente della nostra vocazione cristiana perché, rinnovando la nostra fede, possiamo attingere da Lui la luce vera che ci conduce al giorno senza tramonto. Preghiamo per noi e per la Chiesa intera perché in questo lungo cammino quaresimale possiamo giungere al pieno incontro con Cristo nelle solennità pasquali nei suoi sacramenti.

Rispondiamo ad ogni preghiera con il canone:

Christe lux mundi qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.

Accolite

- Padre celeste tu dissipi le nostre tenebre,
guidaci all'incontro con il Cristo suo Figlio,
Luce vera del mondo, preghiamo.

- Padre in Cristo Signore ci hai illuminate:
fa' che ci affidiamo alla sua verità
e possiamo vivere nella libertà dello spirito e del cuore, preghiamo.
- Padre, la luce della croce di Cristo è nube che ci guida:
donaci di gloriarci sempre della sapienza
che confonde questo mondo, preghiamo.
- Padre il tuo Spirito Santo ci rende figli della luce:
rendici testimoni del Vangelo di Cristo
per attirare a Lui ogni creatura, preghiamo.
- Padre tu chiami i cristiani ad essere luce del mondo:
dona alle famiglie e ai popoli perseguitati per la fede
la libertà di vivere e credere al Vangelo, preghiamo.
- Padre tu attendi ogni uomo che vive nelle tenebre:
fa' che l'umanità, amata da te, possa giungere con la Chiesa
alla pienezza dell'incontro con il Cristo, luce del mondo, preghiamo.

ESORCISMO

Madre:

O Padre, luce che non tramonta,
che hai concesso al cieco nato di credere in Cristo tuo Figlio
e di entrare a far parte del tuo Regno,
fa che, per la morte e la resurrezione del Signore Gesù Cristo
siano dissipate le tenebre della menzogna e dell'odio.
Concedi a queste tue figlie
che hai illuminato con la luce della tua verità e del tuo amore,
di passare dalle tenebre alla luce
e, liberate da ogni potere del demonio,
di rimanere radicate saldamente nella fede,
luminose di santità e di grazia.

Per Cristo nostro Signore.

Tutte: Amen.

(La madre in silenzio impone la mano su ciascuna sorella. Con il rito dell'esorcismo infatti ci siamo accostate nuovamente al Cristo Salvatore e con questo gesto la madre invoca su di noi la forza di Lui che ci libera dalle conseguenze del peccato e ci rinvigorisce nel nostro cammino spirituale aprendo i nostri cuori ai suoi doni).

La madre, stendendo le mani sulla fraternità dice:

Madre: Signore Gesù luce vera che illumini ogni uomo,
libera per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi
sotto il giogo del padre della menzogna,
e suscita in tutti noi il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del vangelo che riebbe la vista,
siamo fermi e sicuri testimoni della fede.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutte: Amen.

(RICA, n. 169-171)

Antifona al Magnificat

Ho lavato i miei occhi alla fonte:
ora vedo, Signore, e credo in te.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Ho lavato i miei occhi alla fonte:
 ora vedo, Signore, e credo in te.

Ebd.: Padre, tu illumini ogni uomo che è nel mondo

Tutti: come figli della luce a te leviamo la preghiera:

Padre nostro...

ORAZIONE:

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli ... *(MR colletta alternativa A)*

O Dio, che attraverso la tua parola operi mirabilmente la riconciliazione dell'umanità, concedi alla tua chiesa di affrettarsi con viva fede e convinto impegno verso Cristo, nostra Pasqua eterna. Egli vive e regna con te e lo Spirito santo ora e nei secoli dei secoli. *(Bose, colletta 4dom quaresima)*

BENEDIZIONE:
(cf. Ef 1,18; 3,19)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Padre della gloria illumini gli occhi del nostro spirito per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati e conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

Madre: Andate in pace e tornate per il prossimo scrutinio.

Il Signore sia sempre con voi.

Eletti: Amen.

